L'ultimo saggio prende in esame la produzione pittorica di Chiarandini dedicata alla natura morta. Essa conferma come fosse un artista a tutto tondo in grado di soffermarsi su qualsiasi aspetto della vita.

Il volume si chiude con una dettagliata biografia di opere—manoscritti, articoli di giornale, saggi, risorse elettroniche che hanno al centro la produzione artistica di Chiarandini: un invito a studenti, studiosi, ricercatori, altri artisti ad avvicinarsi a questo personaggio, ancora poco conosciuto, che amava Tiziano e il cui nome viene spesso messo accanto a quello del famoso Group of Seven.

Chiarandini era un uomo profondamente inserito nel suo contesto di vita. E di quel mondo è stato il cantastorie. *Passion Meets Paintbrush* è un importante contributo nel panorama culturale canadese e italiano. La traduzione italiana del volume contribuirà a meglio far conoscere questo grande artista.

GIULIA DE GASPERI

Radici Translation and Wordcraft

Robin Pickering-Iazzi. *The Mafia in Italian Lives and Literature: Life Sentences and Their Geographies*. Toronto: University of Toronto Press, 2015. Pp. 288. ISBN 9781442629080.

Nel suo libro Pickering-Iazzi esamina varie prospettive sulla mafia presentate da scrittrici italiane contemporanee, per capire la posizione delle donne nei riguardi di tale fenomeno. In particolare, analizza il romanzo di una scrittrice che esalta il capostipite di una famiglia mafiosa quale eroe leggendario, e lo mette a contrasto con le opere di altre scrittrici che nei loro romanzi presentano le conseguenze terribili delle attività di questa società criminale.

L'autrice studia queste opere con particolari strumenti critici: si serve del concetto di *microspazialità*, cioè delle geografie che i soggetti sociali inventano nelle loro interazioni con la città e con le sue attività umane, e del concetto di *città come geografia performativa*, frutto della interattività tra la città come insieme di costruzioni e le sue componenti sociali, psichiche e fantastiche (12, 13). Questo approccio critico presenta le opere esaminate in modo nuovo e mette in evidenza i mondi creati dalle varie scrittrici in tutte le loro ramificazioni sociali, politiche e individuali

Nel romanzo di Graziella Badalamenti *Come l'oleandro* Pickering-Iazzi descrive la geografia immaginaria della scrittrice che, entrata a far parte di una famiglia mafiosa attraverso il matrimonio, ci presenta il nonno Fano Badalamenti come eroe da folklore locale. Il suo personaggio è un essere solitario e forte come un lupo di montagna, giusto e onesto secondo le leggi della mafia di un tempo, arduo come i monti dietro Cinisi, ma alla fine anche seduttore e traditore come l'oleandro che cresce intorno alla sua casa. Questa visione di un uomo e di una Sicilia mafiosi finisce per coinvolgere e criminalizzare ingiustamente tutta la Sicilia, ma allo stesso tempo offre la possibilità di studiare come si è formato il mito della mafia.

Pickering-Iazzi fa notare come Amalia Crisantino in *Cercando Palermo* rifugga da una visione unica e ci presenti una cartografia performativa di varie immagini della città attraverso le vite di personaggi diversi: da Armando, ricercatore tutto preso dal pensiero della mafia e incapace di muoversi per le vie della città, a Olga che è ossessionata dal timore dei ladri, a Ida che vede Palermo come un teatro di vicende di tipo mafioso di cui lei è la diva, a Don Pino, marito di Olga, che lavora nell'ufficio del segretario comunale e fornisce preziose informazioni sull'amministrazione locale a un capo mafioso. Vicino a queste persone in qualche modo succubi o partecipi della criminalità locale ce ne sono altre che lottano contro la mafia e vogliono vivere una vita onesta e pulita: il vetturino che ricorda le vittime della mafia, e lo studente che lavora nel negozio del padre, deciso a far valere la qualità dei suoi prodotti.

Mentre Crisantino ci offre una visione variegata e sfuggente di Palermo, Maria Rosa Cutrufelli in *Canto al deserto: Storia di Tina, soldato di mafia* ci propone un'immagine particolareggiata del degrado della città di Gela, una volta notevole sito archeologico della Grecia antica, ora trasformata in un deserto, prima dalla presenza della fabbrica del Petrolchimico e poi dall'arrivo di varie cosche mafiose. Strettamente legata alla rovina urbana di Gela è la vicenda di Tina, indotta come tanti altri giovani a seguire i modelli mafiosi dell'ambiente in cui vive, per trovare una propria identità. Come ben nota Pickering-Iazzi, al deserto della città dove mancano "lavoro, strade, acqua, fognature, palestre, scuole, ospedali" (Cutrufelli 33) corrisponde il deserto nel cuore di Tina, che diventa una criminale sempre più incallita e finisce suicida per non andare in prigione. Cutrufelli, tramite la descrizione dei tratti psicologici della protagonista, condanna sia l'ambiente mafioso che corrompe i giovani, sia coloro che si danno alla criminalità nella vana speranza di affermarsi.

Pickering-Iazzi molto acutamente mette in luce la presenza di due cartografie nel romanzo poliziesco *Ultimo treno da Catania* di Silvana La Spina: una cartografia della mafia fatta di politici corrotti in collusione con i ricchi proprietari terrieri e con la chiesa, e una cartografia dell'antimafia in cui si riconosce il generale Della Chiesa, ucciso perché le sue indagini erano troppo pericolose per Andreotti. La peculiarità del romanzo consiste proprio nell'alludere brevemente a Della Chiesa chiamato soltanto con il suo titolo di "generale" e nel non renderlo mai presente con i suoi discorsi e i suoi pensieri, insomma nel presentarci il vuoto creato dalla sua morte tramite la mancanza della sua voce. Quello che inizialmente sembra un romanzo-inchiesta simile a quelli di Sciascia, si rivela come un ricordo e un compianto di un'illustre vittima della mafia.

Nel capitolo finale Pickering-Iazzi abbandona il campo della letteratura ed esamina le geografie della legalità. Descrive la vita di Rita Atria, una diciassettenne appartenente alla mafia, che ha collaborato con la giustizia ed è finita suicida a causa dell'angoscia e della paura causate dal suo gesto. Parla dei gruppi di resistenza alla mafia che si sono serviti dell'internet per comunicare con il resto del mondo (*Ammazzateci tutti* e *Storie di resistenza quotidiana*) e per affermare il loro diritto a non essere minacciati e sfruttati dalla mafia nella loro vita di cittadini onesti.

In conclusione Pickering-Iazzi nel suo attento esame della letteratura femminile sulla mafia ci dà una visione nuova e molto complessa di questo fenomeno e del suo rapporto con l'Italia contemporanea, prendendone in considerazione le interazioni con la politica, l'economia, i gruppi sociali e gli stessi individui.

GIULIANA SANGUINETTI KATZ
University of Toronto

Ferruccio Benzoni. *The Poetry of Ferruccio Benzoni*. Translated by Taylor Corse and Enrico Minardi. Palermo: Epos International, 2015. Pp. 130. ISBN 0970157428.

Taylor Corse e Enrico Minardi hanno compiuto un'opera meritoria portando all'attenzione del pubblico anglofono la poesia di Ferruccio Benzoni, quasi vent'anni dopo la morte improvvisa del poeta la notte del 15 giugno 1997.